

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 476. SETTEMBRE 2001

AD

C 5000
LISEN 11/23-2001
IN EDICOLA DAL 17 AGOSTO 2001



BEST



OF

ITALY



VENICE IN SILENCE

L'idea di tappezzeria tradizionale viene rivisitata grazie all'intervento pittorico di artigiani-artisti. Che trasformano i parati in affreschi. E i muri in dipinti dilatati

A PENNELLO

Testo di Elena Dallorso



1. ELENA CAROZZI



2. SAN PATRIGNANO DESIGN LAB



3. FABSCARTE



4. MISHA

C'è un senso, anche se non immediatamente individuabile. C'è un senso, ed è profondamente estetico, nel dipingere le tappezzerie, o meglio, nel produrre carte da parati che abbiano il valore aggiunto di un intervento artigianale su misura, che le trasformi in piccole opere d'arte domestiche, gioielli del migliore artigianato made in Italy.

Su supporti (in carta o tela) anch'essi realizzati a mano, artigiani-artisti pennellano paradisi esotici, giardini lussureggianti, Paesi lontani ed emozioni legate ai viaggi, trasformando questo wallcovering di lusso e customizzabile di default in affresco, attingendo a un'antica tradizione artistica italiana. Una rivisitazione contemporanea della tappezzeria classica, ispirata ai motivi delle carte decorate a mano francesi e inglesi dei secoli scorsi. Abbiamo selezionato per voi quattro laboratori d'eccellenza.

1. Nipote d'arte (il pittore spezzino Gian Carozzi era suo nonno), Elena Carozzi ha collaborato con lo Studio Peregalli nella decorazione d'interni, per poi produrre tappezzerie dipinte a mano e stampate in digitale. I temi naturalistici danno vita a un intero mondo pittorico.

2. Nel Design Lab di San Patignano si fanno carte da parati dipinte a mano per dare a chi attraversa un momento di difficoltà un nuovo percorso di vita personale e professionale. Ogni prodotto è unico. In collaborazione con Artemest è nata la collezione solesempre.

3. Più che tappezzerie Fabscarte compone opere su carta, dipinte interamente a mano, ad estraneamente materiche, totalmente customizzabili. In collaborazione con artisti e studi di architettura. Come A volte possono essere tropicali, di Francesco Simeti (nella foto).

4. Acronimo di Milano e Shanghai, Misha è un ponte tra la nostra cultura figurativa e quella cinese. Chiara Enrico e la sorella Anna portano nel wallcovering il gusto esotico delle chiniserie, del Giappone o del Grand Tour (come Esclissi, di Cristina Celestino, in foto).